
Terremoto Centro Italia: a Cop28 la ricostruzione post sisma modello di sostenibilità e sviluppo. Lunedì convegno su "ricostruire e riparare adattando ai cambiamenti climatici"

Tutelare la qualità dell'ambiente, migliorare le condizioni di vita economica e sociale dei cittadini, contrastare la crisi energetica grazie ai risparmi sulla bolletta elettrica, e favorire con la transizione ecologica il rientro delle famiglie nelle loro case e la ripresa dell'attività economica delle imprese nei territori interessati dalla ricostruzione post sisma 2016-2017. Saranno questi i temi al centro del convegno "Appennino centrale: ricostruire e riparare adattando ai cambiamenti climatici" che si svolgerà al padiglione Italia alla Cop28 di Dubai lunedì 11 dicembre (ore 16 in Italia), e che vedrà la partecipazione tra gli altri del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, del Commissario Straordinario del Governo per Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli, l'inviato Speciale per i cambiamenti climatici per il Governo italiano, Francesco Corvaro. "Il modello di ricostruzione dei territori dell'Appennino centrale colpiti dalla sequenza sismica avvenuta nel 2016-17 tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria viene riconosciuto – si legge in un comunicato dell'Ufficio stampa del Commissario Castelli - come una best practice che risponde alla sfida dello sviluppo sostenibile, mentre sono già evidenti i segni dei cambiamenti climatici in atto, e dei nuovi rischi idrogeologici che minacciano tutte le aree interne del Paese, e quindi anche l'area colpita dalla sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia". Il cratere si estende per circa 8 mila chilometri quadrati, comprende 138 Comuni e 575.000 abitanti. La ricostruzione post sisma "mira alla salvaguardia del capitale umano, sociale e naturale, attraverso un approccio inedito rispetto al passato: ricostruire innovando. Non viene dunque più perseguito il principio del 'com'era, dov'era' che spesso si è rivelato inadeguato rispetto alle reali esigenze della ricostruzione. Oggi vi è la possibilità di rinnovare profondamente il patrimonio edilizio in modo che risponda prioritariamente a due principi che guardano già al domani: sicurezza e sostenibilità". Una strategia, quella promossa dal Commissario Castelli, che muove, prosegue il comunicato, da una premessa: "l'antropizzazione è amica dell'ambiente". Da qui la consapevolezza che "la resilienza delle comunità di questi territori passa attraverso politiche che favoriscano la vita sociale ed economica: dobbiamo ricreare un posto dove vivere". "Un posto dove vivere" è infatti il titolo dell'istant book digitale (download gratuito) che il commissario Guido Castelli ha scritto per fornire un contributo che possa raccontare e condividere il percorso condotto in quest'ultimo anno della ricostruzione; un percorso che ha consentito di trasformare il cantiere dell'Italia Centrale in un laboratorio involontario di buone prassi di sostenibilità di fronte ai mutamenti climatici in atto. Sarà possibile seguire l'evento lunedì 11 dicembre alle 16 ora italiana al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=4-c-Rds4yel>

Daniele Rocchi